

VOLLEY A1 I neroamaranto si leccano le ferite dopo la batosta di Monza, ma coach Piazza suona la carica

«Ora la Sisley deve riaccendere la luce»

«La sconfitta non deve annerirci il cervello»



RICEZIONE da migliorare per la Sisley

Denis Barea

TREVISO

Poteva essere il colpo corsaro con cui mettere sotto chiave, garantita da una pesantissima ipoteca, la qualificazione al turno successivo, ma la Sisley ha clamorosamente fallito il colpo del ko. La seconda partita della serie dei quarti contro Monza ha invece regalato alla Sisley una delusione cocente. E si tratta di una sconfitta che, al di là del risultato, rappresenta anche, guardando i parziali e il minutaggio complessivo, più di un campanello d'allarme in vista del prosieguo della sfida con l'Acqua Paradiso.

Treviso, che in "gara uno" aveva faticato fino al tie break ma anche aveva mostrato, per ampi tratti della partita, una certa superiorità rispetto all'avversario, è tornata dalla Brianza con sul groppone uno 0-3 quasi senza storia, un sigillo che i monzesi hanno messo su un sfida giocata alla

perfezione, contro una Treviso invece svagata, incapace di reggere con la testa prima che con i fondamentali tecnici.

Il tie break perduto al Palaverde al primo round ha evidentemente gasato i lombardi, che malgrado la differente posizione al termine della stagione regolare (Treviso terza, Monza sesta) si sono convinti di non essere poi così distanti dal più blasonato e ambizioso club benettoniano.

Ora, all'antivigilia di "gara tre" (lunedì di Pasquetta al Palaverde) c'è da valutare quanto invece peserà, sulla testa dei neroamaranto, una sconfitta così pesante e così netta.

«L'importante - dice Roberto Piazza, allenatore della Sisley - è mantenere la tranquillità e rimanere concentrati. Già dopodomani c'è la terza partita, che sarà una sfida chiave per l'esito dell'intera serie. Ora dobbiamo riordinare le nostre idee e recuperare lucidità».

- Piazza come pensa possa essere maturata non tanto la sconfitta in sé, quanto la prestazione, decisamente negativa?

«Voglio prendermi il tempo di riguardare con attenzione il match. L'evidenza è che praticamente non siamo mai scesi in campo e abbiamo subito l'avversario dall'inizio alla fine».

- C'è stato un atteggiamento sbagliato?

«Abbiamo affrontato la partita aspettando che fossero loro a commetter qualche er-



rore, questo ci ha cacciati dentro ad una buca da cui non siamo più riusciti ad uscire».

- **Neppure rimescolare le carte con qualche innesto dalla panchina ha però sortito qualche effetto positivo?**

«No, non ha funzionato niente. Del resto il match ha preso quasi subito una piega pessima per noi. La partita è apparsa segnata dopo poco, neppure i loro momenti di difficoltà ci hanno dato una scossa, visto che non siamo mai riusciti ad approfittarne».